

Le Comunali, i ballottaggi

Sull'hinterland l'onda lunga del centrodestra

Al Pdl quattro Municipi, il Pd resiste a Eboli ma perde la sfida interna di Mugnano. All'Udc due sindaci

I risultati

ANGRI	CAIVANO	MUGNANO DI NAPOLI	SANT'ANASTASIA	GLI ELETTI AL PRIMO TURNO
55,96 Pasquale Mauri Udc, civiche	50,79 Antonio Falco Udc, Api, Socialisti, Mpa, Rep. dem, Italia popolare	53,7 Giovanni Porcelli Udc, Idv, Api, Mpa, civiche	63,6 Carmine Esposito Pdl, Nuovo Psi, civiche	Arzano ■ Giuseppe Antonio Fuschino centrosinistra (uscente: centrosinistra)
44,03 Antonio Squillante Civiche	49,2 Simone Minopoli Pdl, Adc, Udeur, civiche	46,29 Vincenzo Massarelli Pd, Udeur, Sel, Fed. sinistra, civiche	36,34 Giovanni Barone Pd, Idv, Sinistra	Castelvoturno ■ Antonio Scalzone centrodestra (uscente: centrosinistra)
Uscente: Giampaolo Mazzola (centrodestra)	Uscente: Giuseppe Papaccioli (centrodestra)	Uscente: Daniele Palumbo (centrosinistra)	Uscente: Carmine Pone (centrodestra)	Castellammare di Stabia ■ Luigi Bobbio centrodestra (uscente: centrosinistra)
BACOLI	EBOLI	POMIGLIANO D'ARCO	TERZIGNO	Cava dei Tirreni ■ Marco Galdi centrodestra (uscente: centrosinistra)
56,48 Ermanno Schiano Pdl, civica	52,61 Martino Melchionda Pd, Api, civica	55,54 Raffaale Russo Pdl, Udc, Udeur, civiche	61,64 Domenico Auricchio Pdl, Mpa, La Destra	Ercolano ■ Vincenzo Strazzullo centrosinistra (uscente: centrosinistra)
43,51 Carlo Giampaolo Pd, Idv, Sel	47,3 Massimo Cariello Udc, Idv, Fed. sinistra, civiche	44,45 Onofrio Piccolo Pd, Idv, Alleanza Riformista, Sel, civiche	38,35 Franco Annunziata Verdi, civiche	Frattammagiore ■ Francesco Russo centrosinistra (uscente: centrosinistra)
Uscente: Antonio Coppola (centrodestra)	Uscente: Martino Melchionda (centrosinistra)	Uscente: Antonio Della Ratta (centrosinistra)	Uscente: Domenico Auricchio (centrodestra)	Sorrento ■ Giuseppe Cuomo centrodestra (uscente: centrodestra)

PAOLO MAMMERO

Dopo Castellammare cade anche Pomigliano. Il tracollo del centrosinistra prende corpo nelle due città simbolo della classe operaia. Il centrodestra esulta. A Pomigliano, dove è in gioco il futuro dello stabilimento Fiat, il centrosinistra incassa una sconfitta senza precedenti. Una sconfitta per certi versi annunciata e coerente con il risultato complessivo di questa tornata elettorale. I ballottaggi premiano infatti il centrodestra che vince anche a Bacoli, Terzigno e Sant'Anastasia. Il centrosinistra si conferma solo ad Eboli mentre in due città, Caivano e Angri, si afferma il candidato dell'Udc e a Mugnano di Napoli vince un indipendente sostenuto da una coalizione centrista.

Il Pdl festeggia. La vittoria di Pomigliano è la ciliegina su una torta già farcita dai successi alla Regione, alla Provincia di Caserta e, al primo turno, a Castelvoturno, Cava de' Tirreni, Sorrento e soprattutto nella roccaforte rossa Castellammare. È la conferma di un'onda lunga cominciata con la conquista di città importanti come Torre del Greco e Giugliano, proseguita lo scorso anno con la vit-

toria alle Province di Napoli, Avellino e Salerno e culminata ieri a Pomigliano dove, dice Ermanno Russo, «si è infranto il mito del buongoverno» del centrosinistra. «Successi costruiti tassello dopo tassello e che consolidano la credibilità della nostra azione e della nostra classe dirigente», osserva il coordinatore regionale del Pdl Nicola Cosentino. «Strappiamo alla sinistra un altro comune simbolo», incalza Mario Landolfi e in effetti la vittoria di Pomigliano è di quelle che fanno la differenza e consentono al centrodestra di fissare il prossimo obiettivo. «Siamo pronti per Napoli», dice Fulvio Martusciello pensando alle comunali del 2010.

Forse, alla vigilia, neppure il centrodestra pensava di poter conquistare le piazze rosse di Castellammare e Pomigliano e questo rende se possibile ancor più grave la debalce del centrosinistra a cui non possono bastare, per consolarsi, le vittorie al primo turno a Ercolano, Arzano e Frattammagiore, co-

muni che già amministrava.

Il Pd non sfonda. Al ballottaggio si conferma ad Eboli ma per il resto, oltre a Pomigliano, perde tutti i duelli, da Bacoli a Sant'Anastasia, e perde anche dove (a Mugnano) l'avversario non è del centrodestra ma è un indipendente ex democratico sostenuto da una coalizione composta da Udc, Idv, Api e Mpa (e da una lista di deluchiani). E che dire poi di Terzigno dove il Pd neppure c'era e a vincere è il candidato del Pdl, Domenico Auricchio, che oggi assicura ai cittadini di volersi opporre alla discarica

nel Parco del Vesuvio? Insomma, il Pd non solo non riesce ad allargare i perimetri del proprio raggio d'azione ma deve anche prendere atto che il centro riesce ad imporsi da solo. È successo a Mugnano ma pure a Caivano e Angri dove i sindaci eletti sono entrambi dell'Udc ed entrambi hanno sconfitto candidati del centrodestra. Un dato, questo, che deve far riflettere lo stesso Pdl e forse non è un caso che proprio

ieri sia maturato un primo strappo: dopo una fase di duri botte e risposta con il presidente Cirielli, l'Udc esce dalla maggioranza alla Provincia di Salerno. I centristi, in sostanza, come aveva detto Ciriaco De Mita appena qualche giorno fa, stanno nella coalizione ma con «il peso ingombrante della nostra storia». E Pasquale Sommese, primo degli eletti in consiglio regionale, aggiunge: «Dopo le regionali, i ballottaggi confermano il ruolo determinante dell'Udc che ha consentito, in tutti i comuni, la vittoria dei sindaci al cui fianco ci siamo schierati. Gli elettori hanno compreso e apprezzato le nostre scelte».